



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

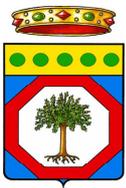
**REGIONE PUGLIA,
ACQUEDOTTO PUGLIESE,
ARPA PUGLIA,
AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA,
CNR – IRSA,
CIHEAM - ISTITUTO AGRONOMICO MEDITERRANEO**

**PER LO SVOLGIMENTO
DELLE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE, DI RICERCA E PROGETTUALI IN
MATERIA DI RISORSE IDRICHE E L'ISTITUZIONE DEL "COMITATO
ACQUA E SCIENZA PUGLIA (CASP)"**



PREMESSO

- Che l’acqua è un bene limitato ed essenziale per ogni essere umano, per conservarne la salute e svilupparne le attività;
- Che la gestione delle risorse idriche deve avvenire secondo criteri di sostenibilità, per preservare il patrimonio naturale a beneficio delle generazioni future (*sostenibilità ecologica*), per allocare in termini efficienti la risorsa scarsa (*sostenibilità economica*) e per garantire a tutti l’accessibilità al fine di tutelare le esigenze di vita e di sviluppo (*sostenibilità etico-sociale*).
- Che gli utilizzi sostenibili della risorsa idrica non possono prescindere da un approccio integrato in termini di disponibilità, approvvigionamento, distribuzione, trattamento e riutilizzo, per consentire che la risorsa soddisfi il massimo numero di funzioni ambientali senza sacrificare la sua riproducibilità nel lungo termine e senza pregiudicare l’accessibilità agli usi legittimi ed a quelli ritenuti meritevoli di tutela.
- Che la politica comunitaria in materia di acque è fondata sulle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, recepite in Italia rispettivamente dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 30/09, e che le stesse direttive hanno l’obiettivo di garantire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale dei *corpi idrici superficiali e sotterranei*, nonché l’utilizzazione accorta e razionale della risorsa idrica e delle risorse naturali ad essa correlate.
- Che la Direttiva 2007/60/EC, recepita con D.Lgs.49/2010, persegue l’obiettivo della sicurezza idraulica dei bacini idrografici.
- Che le citate direttive prevedono tra l’altro, attività di indagine, di analisi, di pianificazione e programmazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.
- Che la Regione Puglia promuove e riconosce le attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico nel settore delle risorse idriche anche al fine di individuare strategie di adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di risorse idriche e sul verificarsi di eventi meteorici dannosi.
- Che la Regione Puglia è particolarmente interessata ad affrontare, a livello nazionale e comunitario, le tematiche del clima, della desertificazione, della lotta ai cambiamenti climatici, e della gestione sostenibile delle risorse idriche: a tale proposito il Presidente della Regione Puglia è stato relatore del parere su “*Il ruolo degli enti locali e regionali per la promozione di una gestione sostenibile dell’acqua*”, adottato dal Comitato delle Regioni dell’Unione Europea il 30 giugno 2011, che contribuirà nei prossimi anni alla revisione della normativa comunitaria e dei relativi atti di programmazione.



- Che per garantire l’efficacia delle politiche di ricerca nel settore delle risorse idriche, anche al fine di individuare le strategie a medio-lungo termine e di dare concretezza alle idee progettuali, è opportuno avviare ogni utile sinergia tra la Regione Puglia e i soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati alla gestione e alla tutela della risorsa acqua attraverso la canalizzazione dei risultati della ricerca scientifica già conseguiti e/o in corso di acquisizione verso obiettivi comuni grado di favorire una crescita culturale ed operativa del sistema Puglia, puntando all’innovazione quale fattore propulsivo.
- Che la Legge Regionale n. 28/1999 ha individuato nell’intero territorio regionale l’ambito territoriale ottimale per la gestione del servizio idrico integrato.
- Che l’art. 1 della Legge Regionale n. 28/1999, come modificata dalla Legge Regionale n. 27/2008, individua il servizio idrico integrato come l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura o depurazione delle acque reflue, ivi compreso il loro affinamento ove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal piano regionale di tutela delle acque.
- Che Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) gestisce il servizio idrico integrato in Puglia, ai sensi del Dlgs 141/1999.
- Che l’Autorità di Bacino della Puglia, istituita con Legge Regionale n. 19/2002, persegue il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse a essi collegate, indirizza, coordina e controlla le attività conoscitive di pianificazione, di programmazione e di attuazione nel territorio di competenza.
- Che l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA Puglia), è preposta all’esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, ed opera nel rispetto dei principi di complementarità ed integrazione del proprio concorso tecnico ai compiti istituzionali di direzione politica, di amministrazione e di gestione di competenza della Regione Puglia.
- Che l’Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche svolge attività di ricerca innovativa nei settori della gestione e protezione delle risorse idriche e nello sviluppo di metodologie e tecnologie per la potabilizzazione, il trattamento ed il riuso delle acque di scarico civili ed industriali.
- Che l’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (di seguito denominato CIHEAM-IAMB) effettua attività di ricerca scientifica applicata nel settore della gestione del suolo e delle risorse idriche.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO



**REGIONE PUGLIA,
ACQUEDOTTO PUGLIESE,
ARPA PUGLIA,
AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA,
CNR – IRSA,
CIHEAM-IAMB**

STIPULANO

IL SEGUENTE

PROTOCOLLO D'INTESA

**PER LO SVOLGIMENTO COORDINATO DI ATTIVITÀ
SCIENTIFICHE E PROGETTUALI IN MATERIA DI RISORSE
IDRICHE ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DEL “COMITATO ACQUA E
SCIENZA PUGLIA (CASP)”**

Articolo 1

(Principi generali)

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo di intesa.

Articolo 2

(Finalità e obiettivi)

1. Il presente protocollo d'intesa è finalizzato a:
 - condividere le conoscenze nel settore delle risorse idriche, anche al fine di concorrere alla definizione di una strategia di governo della risorsa idrica, in linea con i contenuti della Direttiva 2000/60/CE, del D.L.vo n.152/2006;
 - individuare buone pratiche e idee progettuali volte al corretto utilizzo della risorsa idrica sotterranea e superficiale ai fini della salvaguardia, tutela e riproducibilità;



- individuare e promuovere buone pratiche e idee progettuali volte al reperimento e all'utilizzo di risorse idriche non convenzionali (sia reflue che di bassa qualità);
- individuare e promuovere metodologie utili a contrastare il degrado dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica superficiale e sotterranea.
- individuare e promuovere buone pratiche e idee progettuali volte al recupero di energia e materie prime dalle acque, in special modo da acque reflue ed acque di processo;
- implementare strategie di adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di risorse idriche e sul verificarsi di eventi meteorici dannosi;
- assumere un ruolo centrale nel raccordo tra disponibilità della risorsa idrica, il suo utilizzo e le azioni per una sua restituzione all'ambiente con standards di qualità idonei a minimizzare gli impatti sullo stato ecologico e la salute dei cittadini;
- promuovere il miglioramento delle performance ambientali delle imprese pugliesi puntando alla qualità dei cicli produttivi, con particolare riferimento all'impiego della risorsa acqua ed al suo riutilizzo interno o in cascata;
- promuovere politiche di modernizzazione fisica dei sistemi irrigui esistenti (sia collettivi che aziendali), al fine di migliorarne la efficienza e le prestazioni;
- adottare politiche appropriate e trasparenti di tariffazione dell'acqua;
- formulare proposte intese a ridurre il livello dell'inquinamento puntuale e diffuso dei corpi idrici, proponendo strategie regionali dotate di orientamento esterno verso l'implementazione delle politiche europee;
- stabilire e adottare regolamenti che introducano misure ed incentivi che possano indurre gli utenti a risparmiare la risorsa idrica e ad aumentare la produttività dell'acqua;
- tenere in conto la variabilità climatica sia nello studio di nuove infrastrutture irrigue che nei progetti di riabilitazione e modernizzazione;
- sviluppare nuove tecnologie appropriate finalizzate all'utilizzo razionale della risorsa idrica sia superficiale che sotterranea;
- individuare strategie di implementazione dei risultati delle ricerche a scala reale;
- coniugare la domanda d'innovazione ed alta specializzazione nel settore della tutela delle risorse idriche con la scelta strategica di puntare su "Smart Cities" che prevedano un coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione del territorio e nell'attuazione delle politiche ambientali, in stretto raccordo con la strategia Europa 2020 che ha individuato criteri di crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva quali motori di rilancio dell'economia;
- supportare le attività della Regione Puglia nell'ambito del Partenariato Europeo per l'innovazione in materia di risorse idriche (European Innovation Partnership on Water – EIP), al fine di fornire gli orientamenti determinanti per la ricerca e lo sviluppo di soluzioni



innovative finalizzate ad una corretta gestione delle risorse idriche a livello locale e globale, anche attraverso la formulazione e l'esame di proposte progettuali specifiche;

- sviluppare, attraverso una idonea attività di formazione, la competenza delle risorse umane (con particolare riferimento sia agli utenti che ai gestori) e sviluppare modelli appropriati di "governance" sia dei corpi idrici superficiali che sotterranei.
- monitorare l'evoluzione della ricerca negli ambiti citati e individuare le occasioni di sviluppo delle soluzioni più promettenti e l'implementazione delle soluzioni più mature

Articolo 3

(Impegni assunti dalle parti)

1. Le parti si impegnano a collaborare nell'attuazione del protocollo, provvedendo a:
 - emanare gli atti di programmazione, pianificazione e coordinamento e tutti i conseguenti provvedimenti attuativi volti a raggiungere gli obiettivi del presente accordo ed a fare ricorso agli strumenti amministrativi (provvedimenti, accordi, intese, convenzioni, contratti, conferenze di servizi) che facilitino il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.2;
 - rimuovere gli ostacoli di ordine tecnico, amministrativo e procedurale onde assicurare, per il raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo, tempi rapidi di avvio e di attuazione;
 - attuare, per il conseguimento degli obiettivi del presente accordo, una piena e costante collaborazione tra loro e con il soggetto preposto al coordinamento di cui al successivo art. 4 e a partecipare, anche tramite propri rappresentanti dotati di apposita delega, ai gruppi tecnici di lavoro previsti dal presente protocollo e ad altri gruppi successivamente istituiti;
 - divulgare attraverso canali istituzionali attività, risultati e modalità di implementazione degli stessi;
 - promuovere e facilitare lo scambio di esperienza tra le varie istituzioni (regionali, nazionali e internazionali) attraverso il dialogo tra queste;
 - comunicare agli altri sottoscrittori l'avvio e la conclusione di ogni attività di ricerca finanziata o cofinanziata dalla Regione.
2. Dall'attuazione del presente protocollo non possono in nessun caso derivare oneri a carico della Regione Puglia.

Articolo 4

(Comitato Scientifico)



1. Le parti, allo scopo di consentire una costante verifica dello stato di attuazione del presente Protocollo e del raggiungimento degli obiettivi in esso stabiliti, si impegnano a costituire apposito “Comitato Acqua e Scienza Puglia (CASP)” composto da:
 - Il Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, che lo presiede;
 - il Direttore dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche della Regione Puglia e i Dirigenti dei Servizi regionali afferenti all’Area in parola, competenti in materia di gestione delle risorse idriche, o funzionari tecnici regionali e/o Dirigenti di Ufficio esperti nelle materie oggetto del presente protocollo da essi delegati;
 - il Direttore dell’Area Politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia e i Dirigenti dei Servizi regionali afferenti all’Area in parola, competenti in materia di gestione delle risorse idriche, o funzionari tecnici regionali e/o Dirigenti di Ufficio esperti nelle materie oggetto del presente protocollo da essi delegati;
 - l’Amministratore Unico, ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese S.p.A., o suo delegato;
 - il Direttore Generale di ARPA Puglia, o suo delegato;
 - il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino della Puglia, o suo delegato;
 - il Responsabile del CNR-IRSA – U.O.S. di Bari, o suo delegato;
 - il Direttore dello IAMB, o suo delegato.
2. Con riferimento a specifiche questioni la composizione del Comitato può essere allargata ad altri rappresentanti di articolazioni dell’Amministrazione Regionale o degli altri soggetti che hanno sottoscritto il protocollo; inoltre esperti individuati in relazione a specifiche tematiche possono partecipare alle riunioni del Comitato, con funzione consultiva.
3. Al Comitato sono attribuite funzioni di coordinamento e verifica del presente protocollo d’intesa, oltre che di monitoraggio dei tempi e delle modalità di attuazione, nonché di coordinamento e verifica delle fasi di progettazione e realizzazione di eventuali interventi programmati e/o finanziati.
4. Per la realizzazione delle attività necessarie all’attuazione della presente Protocollo, il Presidente del Comitato si avvale del supporto logistico-amministrativo del personale incardinato nell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche della Regione Puglia.



Articolo 5

(Modalità di attuazione)

1. Il Comitato di cui all'art. 4 si riunisce ordinariamente con cadenza trimestrale, al fine di:
 - esaminare lo stato delle attività in materia di ricerca scientifica applicata alla gestione delle risorse idriche, valutando le potenzialità di sviluppo in ordine agli obiettivi di cui all'art. 2;
 - esercitare attività propositiva e consultiva per la Regione Puglia;
 - collaborare alle attività dell'EIP On Water, esaminando lo stato di attuazione della partnership, contribuendo all'elaborazione dei documenti e all'esame delle proposte progettuali, al fine di valutare e determinare la partecipazione alle stesse dei sottoscrittori del presente protocollo;
 - valutare gli sviluppi e le conseguenze pratiche della ricerca;
 - dare concretezza alle idee progettuali attraverso opportune azioni pilota;
 - contribuire al prestigio ed alla promozione dell'attività della Regione Puglia e del sistema scientifico pugliese sostenendo le relazioni esterne in ambito nazionale ed internazionale;
 - promuovere ed effettuare il coordinamento tra le varie attività scientifiche dei gruppi di studio, istituiti per l'approfondimento di specifiche tematiche;
 - promuovere e coordinare collegamenti interdisciplinari relativamente ad aspetti scientifici ed amministrativi attinenti a temi collegati (es. salute, energia, agricoltura, rifiuti, bonifica, turismo, aree protette, ecc.);
 - promuovere attività divulgative e formative;
 - sottoscrivere Protocolli di Intesa tra le parti interessate al fine di testare e/o applicare i risultati della ricerca.
2. Su richiesta dei componenti il Presidente convoca il Comitato con riferimento a specifiche questioni o progetti
3. Possono essere istituiti, per l'attuazione delle finalità del Comitato, dei gruppi tecnici di lavoro.
4. Università, enti di ricerca e soggetti attivi nella ricerca scientifica applicata alla gestione delle risorse idriche possono segnalare all'attenzione del Comitato eventuali risultati conseguiti, utili per le finalità di cui all'Art. 1, inviando telematicamente schede sintetiche sulle attività condotte



5. I componenti del Comitato Scientifico non sono remunerati, né hanno diritto ad indennità, fatta salva la possibilità di rimborsi per attività esterne secondo le norme legislative e regolamentari che disciplinano il trattamento di missione, comunque a carico delle amministrazioni o enti di appartenenza.

Articolo 6

(Modifiche e revisioni del Protocollo d'Intesa)

1. Il presente Protocollo d'Intesa potrà essere sottoposto a verifica ed eventuale modifica sulla base delle proposte del Comitato di cui all'articolo 4; le parti firmatarie si impegnano a concordare modifiche e revisioni che si rendessero necessarie a seguito delle indicazioni del Comitato, fermo rimanendo il perseguimento degli obiettivi indicati all'art. 2.
2. Possono aderire al presente accordo, previo consenso unanime dei partecipanti, altri soggetti od organi, nel rispetto di tutte le disposizioni contenute nel protocollo stesso.

Articolo 7

(Durata del Protocollo d'Intesa e disposizioni finali)

1. Il presente Protocollo d'Intesa si intende valido fino al 31.12.2018.



Bari,

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile della Regione Puglia	<i>Avv. Fabiano Amati</i>
L'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese	<i>Ing. Gioacchino Maselli</i>
Il Direttore Generale di A.R.P.A. Puglia	<i>Prof. Giorgio Assennato</i>
Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia	<i>Prof. Antonio Rosario Di Santo</i>
Il Direttore del Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca Sulle Acque	<i>Prof. Maurizio Pettine</i>
Il Direttore dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM-IAMB)	<i>Dott. Cosimo Lacirignola</i>